
PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Presidenti dei gruppi consiliari componenti il Consiglio Comunale di Altamura,

premesse che

- in data 5 gennaio 2021 la SOGIN s.p.a. ha pubblicato la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (c.d. CNAPI), ovvero l'individuazione di 67 zone del territorio nazionale delle quali una ospiterà il deposito di tutti i rifiuti radioattivi presenti sul territorio nazionale;
- tra queste aree ben due sono collocate a cavallo tra l'agro di Altamura e quello di Matera; una nel territorio di Matera ma vicinissima al nostro Comune; altre due tra i comuni di Laterza e Matera, anch'esse distanti solo una decina di chilometri dall'agro di Altamura;
- tale deposito di scorie nucleari – secondo quanto previsto dal progetto pubblicato – ha dimensioni di notevole entità; esso avrà una superficie coperta di ben 110 ettari, sarà alto oltre 20 metri e profondo oltre 10 metri (oltre ad altre costruzioni definite parco tecnologico);
- secondo quanto previsto nel progetto e nell'ultimo inventario dei rifiuti pubblicato dall'Istituto per la sicurezza nucleare e per la radioprotezione (in sigla ISIN) n.3/2020 i rifiuti nucleari presenti in Italia sono composti per 17.092 metricubi da rifiuti la cui radioattività decade dopo migliaia di anni, per 36.927 metricubi da quelli la cui radioattività decade dopo parecchie centinaia di anni ed infine per 37.727 metricubi da quelli radioattivi per decine di anni;
- sempre secondo quanto dichiarato dalla SOGIN il deposito sarebbe progettato per avere una vita utile di 100 anni, ciò significa che gran parte dei rifiuti radioattivi depositati dovranno trovare una nuova collocazione (nelle intenzioni della SOGIN un deposito geologico attualmente non realizzato in nessuna parte del mondo);
- la Direttiva 2011/70/ EURATOM del Consiglio del 19/07/2011 non obbliga gli Stati membri a realizzare un deposito unico per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, ma (in estrema sintesi) ad adottare un programma nazionale per la gestione e per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Considerato che

- i cittadini e le cittadine italiane, con una scelta di grande lungimiranza nei due referendum nel 1987 e nel 2011, si sono espressi in grandissima parte contro la produzione di energia nucleare; ad oggi quindi non vi è alcun rischio che in Italia vengano prodotti ulteriori rifiuti radioattivi (eccetto quella piccola parte proveniente da alcune industrie e da alcune metodologie di diagnostica e terapia medica);
 - la realizzazione di un deposito superficiale, sebbene possa rappresentare la soluzione per una parte dei rifiuti a bassa attività, certamente non lo è per tutti i restanti rifiuti radioattivi; tale deposito dunque rischia di rappresentare solo una grande opera pubblica che non risolverà la grave questione della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi principalmente provenienti dalle centrali nucleari dismesse (site in provincia di Vercelli, di Piacenza, di Viterbo e di Caserta) e da tutti gli altri impianti legati alla produzione di energia nucleare;
 - nel lungo procedimento che ha portato all'individuazione delle aree potenzialmente idonee per la realizzazione non sembra sia mai stata valutata alcuna alternativa alla realizzazione di un unico deposito nazionale, né che ci sia stato un serio dibattito tra gli Stati dell'Unione Europea per fermare la produzione di energia nucleare ed individuare una soluzione condivisa per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi;
 - nell'individuazione delle aree nei comuni di Altamura, Matera e Laterza, nonché in quella nel territorio di Gravina in Puglia, la SOGIN non ha tenuto conto delle specificità produttive, paesaggistiche, ambientali, archeologiche e antropologiche che le caratterizzano: dalle produzioni tipiche (tra queste le DOP Pane di Altamura, Mozzarella di Gioia del Colle e Lenticchia di Altamura, i vini DOC Gioia del Colle e Gravina, ed altri ancora) alle aree trofiche del Falco Grillaio; dall'antico tracciato della Via Appia alle antiche masserie fortificate; né sembra si sia
-

tenuto conto della reale sismicità del territorio, a questo proposito occorre ricordare il recente terremoto che ha avuto epicentro ad Altamura (novembre 2018); né infine sono stati condotti approfonditi studi sulla conformazione geomorfologica e idrologica di tali aree;

- il procedimento per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee non ha previsto sino a questo momento alcun momento informativo, né tantomeno partecipativo, dell'intera cittadinanza; il 5 gennaio 2021 peraltro è stata pubblicata sul sito web della SOGIN solo una parte di tutta la documentazione, la restante parte è consultabile presso la sede legale della SOGIN o una delle altre sedi nella sua disponibilità, tenuto conto del divieto di mobilità tra diverse Regioni (così come previsto dalla vigente legislazione emergenziale) nessun cittadino pugliese o lucano ha la giuridica possibilità di accedere all'intera documentazione; tanto viola i generali principi di trasparenza dell'azione amministrativa;

- il Comune di Altamura, congiuntamente a quelli di Matera, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Irsina, Spinazzola e Poggiorsini, hanno già espresso la loro opposizione alla realizzazione del deposito unico nei loro territori, con la deliberazione del 14/01/2016 adottata congiuntamente dai rispettivi Consigli Comunali.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio Comunale

delibera

a) di dichiarare la propria ferma opposizione alla realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi nel territorio del Comune di Altamura e in quello dei comuni di Matera, Laterza e Gravina in Puglia, cui il presente ordine del giorno sarà inviato per loro opportuna conoscenza;

b) di ritenere denuclearizzato il proprio territorio;

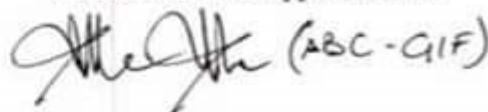
c) di dare mandato alla Sindaca a proporre, ove occorra anche avvalendosi di consulenti esterni, le osservazioni alla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee così come previsto dall'art.27, D.Lgs. 15/02/2010, n.31, finalizzate ad evidenziare le ragioni per le quali le aree ricadenti nel territorio altamurano e di quello dei confinanti comuni anche alla luce di quanto previsto nella Guida Tecnica n.29 - "Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività" pubblicata dall'ISPRA;

d) di dare mandato alla Sindaca di aderire e sostenere tutte le iniziative che saranno intraprese dalla Regione Puglia e dalla Regione Basilicata, nonché dalla Città Metropolitana di Bari e dalla Provincia di Bari, per impedire la realizzazione del deposito nazionale di rifiuti radioattivi nel territorio pugliese e lucano;

e) di inviare il presente ordine del giorno al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri affinché assuma ogni iniziativa utile nei confronti della SOGIN finalizzata alla pubblicazione *online* di tutta la documentazione amministrativa e progettuale relativa alla Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, nonché all'allungamento del termine per le osservazioni di cui all'art.27, D.Lgs. 15/02/2010, n.31;

f) di inviare il presente ordine del giorno al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri e al Sig. Presidente della Repubblica affinché - ciascuno per quanto di Sua competenza - sollecitino le Istituzioni dell'Unione Europea ad adottare provvedimenti legislativi vincolanti per tutti gli Stati membri finalizzati ad abbandonare l'energia nucleare.

I Presidenti dei Gruppi Consiliari

 (ABC - G1F)